## SOMMARIO

- 12 TESSERE IL FUTURO
- 15 LIBERTY STORIA
- 27 LUCE
- 35 COLORE
- 49 DANZA RITMO
- 59 CITTÀ FOLLE
- 77 ENERGIA
- 87 GUERRA
- 101 LIBERTY MILANO
- 110 MUSEO DEL NOVECENTO OPERE ESPOSTE



TESSERE IL FUTURO 12 13

Per i suoi 150 anni Liberty, la storica casa dallo stile inconfondibile, lancia una sfida appassionante e costruttiva accolta con entusiasmo dalla nuova direzione dell'Area Musei d'Arte Moderna e Contemporanea di Milano. Una sfida dalle profonde radici culturali dove l'intreccio tra popolare e artistico, tra quotidiano e ricercato si annoda in un dialogo sorprendente.

Un filo rosso tesse nuovamente la trama dell'energia e dello slancio vitale che sottende la straordinaria storia ultramoderna delle avanguardie. Ancora una volta nell'universo di oggi, virtuale e tecnologico, lo spirito di quell'avventura, con il vigore rivoluzionario di un pensiero lanciato verso l'avvenire, ispira e suggerisce idee e forme per un'appassionante, utopistica palingenesi. Con FuturLiberty - la nuova collezione disegnata da Federico Forquet e ispirata al Futurismo - si rilancia l'azzardo di una visione coloratissima dalle linee forti e incisive ispirata al dinamismo propulsivo di quelle tendenze che hanno trasformato, con audacia travolgente, le forme artistiche tradizionali modellando l'universo delle generazioni future. È il principio di una ciclicità dai motivi rivoluzionari che scandiscono momenti della storia in cui solo lo spirito creativo riesce a segnare prospettive nuove, ad aprire altri orizzonti. Futurismo e Vorticismo, due movimenti dalla poetica innovativa uniti dalla stessa insofferenza per il passato e dallo stesso desiderio di un futuro diverso. Bernard Nevill negli anni sessanta e Federico Forquet oggi, uniti dalla stessa carica di entusiasmo e di rottura.

Come nasce questo progetto? E cosa rappresenta? Invitata a collaborare mi sono chiesta quali suggerimenti potessi apportare a un progetto che aveva una filosofia e un pensiero improntati e fortemente ispirati allo spirito e alle forme delle avanguardie storiche. Per capire meglio e addentrarmi nella storia di Liberty e nel rapporto tra il processo creativo di un'idea e di una filosofia aziendale basate su conoscenze tecniche diverse da quelle intrinsecamente pittoriche ho tentato di intrecciare una metodologia storico artistica alla logica di una produzione strettamente legata all'estetica del quotidiano. Studiando gli archivi è subito emerso che nei momenti cruciali della storia, dalla nascita a oggi, Liberty è entrata nella vita, ha cercato di cogliere il battito di guanto accadeva nel mondo, dando ascolto alle emozioni della gente. È penetrata nella realtà, attraverso le sue linee e i suoi colori, con una carica di speranza sfidando la stessa simbologia floreale da sempre associata al suo marchio. Reagendo alla fredda, meccanica industrializzazione prima, e poi a un mondo plumbeo quando uscire dalle tenebre e dall'orrore della seconda querra era un atto imperativo di responsabilità, Liberty scagliava un messaggio di nuova forza. Attingere alle fonti di quella storia di rotture e creazioni, alle forme e alle espressioni delle avanguardie storiche, a quei movimenti - il Futurismo e il Vorticismo - che hanno infuso una carica di eccezionale vitalità per allontanarsi da un passato sfibrato e senza risonanza, è stata l'ispirazione più radicale e innovatrice.

Già nell'ultimo decennio dell'Ottocento, con spirito pionieristico, Arthur Lasenby Liberty trasforma il suo emporio di oggetti esotici in una fantastica avventura di rivoluzione nel design e nella società. L'artigianato si fa arte, entra nelle case borghesi e nell'immaginario della gente. La vita si apre alla fantasia, agli elementi della natura semplificati da linee ripetute e seriali. Agli inizi, William Morris è il grande ispiratore di avvolgenti motivi animali, botanici e floreali, di foglie, di frutta dalle sfumature e dai colori autentici. È ancora Morris a opporsi all'avanzata della produzione industriale recuperando l'artigianato e dando dignità a quella che da sempre era considerata come arte minore.

È l'inizio del design, dell'ideazione di oggetti e arredi quotidiani la cui estetica applicata creerà lo stile dalle linee universalmente conosciute attraverso il nome di Liberty. Eppure, già all'interno di quei soggetti si ritrovano elementi che diventeranno motivo di vera rottura in due momenti particolari della storia. Dopo la seconda guerra mondiale, quasi a rispondere all'atmosfera oscura che pesa sull'Europa, è Bernard Nevill a rompere gli schemi dell'immaginario floreale per rivisitarlo superando il tratto sensibile e delicato della prima fase dell'Arts and Crafts. Chief designer di Liberty dai primi anni sessanta, personaggio eclettico, di vastissima cultura, Nevill insegue un obiettivo molto preciso: infrangere la tradizione individuando all'interno di un passato quei segni che hanno trasformato la visione dell'arte e del mondo. Oltre mezzo secolo più tardi, è Federico Forquet a guidare il team di straordinari giovani nell'elaborazione di collezioni contemporanee ispirate alla grande stagione dell'avanguardia.

Così nella storia di Liberty si incontrano i due movimenti che nel 1914 avevano siglato un patto di comuni intenti nel manifesto *Vital English Art*. Un proclama che vede Filippo Tomaso Marinetti, autore del famoso manifesto del 20 febbraio 1909 sulla prima pagina di "Le Figaro", assimilare Futurismo e Vorticismo in un'unica, comune teoria dirompente.

Nevill sceglie le suggestioni dell'avanguardia che più corrisponde alla sua poetica. Il suo sguardo si appunta sulle opere del gruppo dei vorticisti inglesi che, attraverso la rivista "Blast", a metà degli anni dieci del Novecento, rivoluziona con audacia travolgente le forme artistiche del passato. Blast è il nome esplosivo che simboleggia la carica detonante contro la ripetizione passiva di vecchi modelli, di vecchie tradizioni. Da quelle immagini Nevill estrae una musicalità sincopata e poliritmica che traduce in disegni di grande modernità. Astrazione e forti cromatismi lo orientano verso ricerche e creazioni in stretto rapporto con artisti di quegli anni, gli anni della Swinging London. Per Forquet, cresciuto alla scuola di Balenciaga, couturier dalle forme architettoniche e dalla forte impronta innovativa, la sfida di oggi è quella del visionario che interseca arti e saperi. Accomunato a Nevill da una curiosità rapace che lo spinge a esplorare culture e universi vicini e lontani, Forquet allarga gli orizzonti dagli interni agli esterni fino all'architettura dei giardini, animato da una profonda passione per la natura. In un rapporto di continuità e sconfinamento ideale con Liberty e Nevill dove l'incontro ruota intorno alla storia floreale e botanica e al collezionismo eterogeneo ed eclettico. Se Nevill sceglie il Vorticismo come avvio e innesco per la svolta e la rinascita di un marchio famoso in cerca del nuovo, Forquet guarda al Futurismo come a una tendenza dinamica ricca di suggestioni. E le suggestioni sono innumerevoli, dalla frammentazione cromatico geometrica, cadenzata e frenetica dei dipinti di Gino Severini alla vibrante vivacità luministica delle Compenetrazioni di Giacomo Balla. È Balla ancora a dirigere lo squardo in questo percorso con la sua visionaria Ricostruzione futurista dell'universo, dove con spirito ludico anche gli abiti e gli arredi della casa si muovono al ritmo di linee di velocità e di colori smaglianti.

Con la sua carica di passione e di entusiasmo Liberty si mette in scena in due mostre. Al Museo del Novecento in un appassionante connubio tra due città, tra lo stile Liberty londinese e le decorazioni floreali dell'inizio del secolo scorso sulle architetture dei palazzi milanesi. E nell'avvincente confronto tra Futurismo e Vorticismo. A Palazzo Morando Moda Costume Immagine il colloquio tra le arti visive e il mondo della moda e della decorazione dei tre principali momenti artistici di Liberty continua nel coinvolgente discorso che lega passato presente e futuro.

**ESTER COEN**